

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

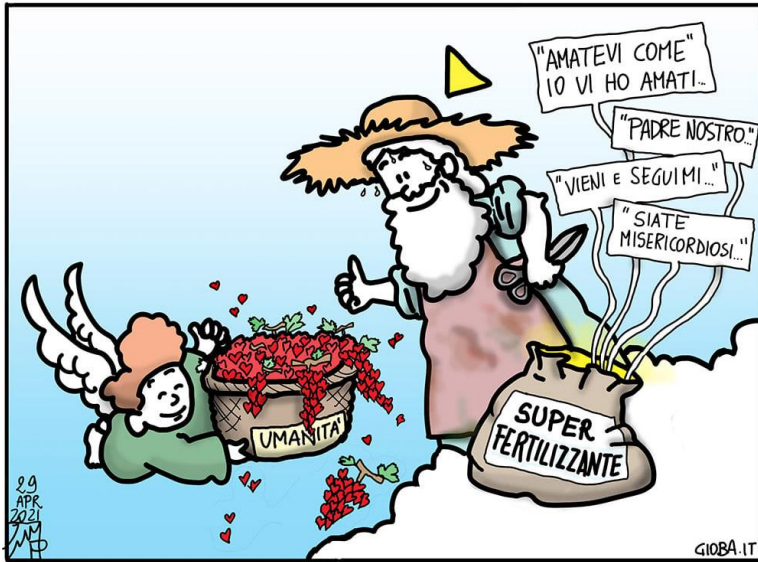
delle parrocchie di Casalalta, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

02 Maggio 2021

V DOMENICA DI PASQUA

Anno IV – n. 18

Io sono la vite vera, e il Padre mio è l'agricoltore



Gesù si paragona alla vite. Questo simboleggia la grazia, la vita nuova che scaturisce da Gesù e passa nella nostra vita. Noi siamo i tralci innestati in Lui e Dio è l'agricoltore che si prende cura della vigna, si prende cura di noi. Quanta pazienza occorre avere per una vigna in attesa del raccolto e quanto impegno per condurla bene! Dio attende sempre ed è paziente con noi.

Certo, ogni tralcio che non porta frutto in Gesù viene tagliato perché possa portare più frutto. L'azione della potatura in noi è data dalla sua Parola che ci forgia, togliendo tutto ciò che non serve, che ci danneggia e ci impedisce di crescere. La parola di Dio pota tutte quelle fronde egoistiche e spinose che impediscono di maturare nell'amore. L'invito è a restare uniti a Lui, da soli non possiamo pretendere di portare frutti d'amore: cadremo sempre nella logica dell'interesse che pretende, che dà per avere, che è incapace di generosità. Staccandoci da Gesù con il peccato, noi saremo come un tralcio strappato dalla vite e destinato a seccarsi. Dobbiamo essere dei «tralci viventi» di questa vite: in tal modo porteremo molto frutto. Gesù lo dice chiaramente: «*Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla*» (Gv 15,5). Questo rimanere in Lui viene indicato come premessa e condizione di una vita fruttuosa, colma di una profonda gioia. Affinché possiamo portare più frutto, il vignaiolo, ovvero il Padre Celeste, opererà nella nostra vita delle potature, che sono le inevitabili prove della vita, le sofferenze, gli insuccessi. Chi ama il Signore non si meraviglia della sofferenza, ma la sa valorizzare in vista di un amore più puro. Se l'anima si mantiene fedele anche in mezzo alla prova, verrà poi il tempo del raccolto, e sarà tempo di gioia e di consolazione. Se rimaniamo in Lui e le sue parole diventeranno nostra carne, potremo manifestare la sua presenza come discepoli e far assaggiare il buon vino delle opere di amore: pace, bontà, condivisione, vita.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura At 9, 26-31

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Salmo Responsoriale 21

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. / I poveri mangeranno e saranno saziati, / loderanno il Signore quanti lo cercano; / il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore / tutti i confini della terra; / davanti a te si prostreranno / tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno / quanti dormono sotto terra, / davanti a lui si curveranno / quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui, / lo servirà la mia discendenza. / Si parlerà del Signore alla generazione che viene; / annunceranno la sua giustizia; / al popolo che nascerà diranno: / «Ecco l'opera del Signore!».

Seconda Lettura Gv 3, 18-24

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Vangelo Gv 15, 1-8

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

• **La missione dei nonni, la vicinanza dei giovani** È un versetto di Matteo – «*Io sono con te tutti i giorni*» – il tema che guiderà la prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, il prossimo 25 luglio, che pone l'accento sul dialogo tra giovani e anziani e l'importanza di trasmettere la fede. Un tema caro a papa Francesco, un tema che appare ancora più significativo in questo tempo di pandemia, in cui il contatto di persona è stato limitato per proteggere le persone più vulnerabili come gli anziani. I nonni possono avere un ruolo determinante nel trasmettere la fede ai loro nipoti, ma anche nella trasmissione di una memoria, di valori, di radici che consentono ai giovani di capire chi sono e da dove vengono. Questo tema scelto dal Santo Padre si tratta di «*una promessa di vicinanza e speranza che giovani e anziani possono esprimersi a vicenda*», in una relazione di reciproco sostegno perché «*non solo i nipoti e i giovani sono chiamati a farsi presenti nella vita degli anziani, ma anche anziani e nonni hanno una missione evangelizzatrice, di annuncio, di preghiera e di generazione dei giovani alla fede*».

• **Giornata della Terra, il Papa: «È il momento di agire»** Non abbiamo più tempo per aspettare, lo dimostrano due catastrofi globali: il clima ed il Covid. Il Papa invita all'azione per la salvaguardia del creato - «*per farci carico della custodia della natura, di questo dono - afferma - che abbiamo ricevuto e che dobbiamo curare, custodire e portare avanti*». La situazione richiede azioni tempestive, non rimandabili. «*Entrambe le catastrofi globali, il Covid e il clima, dimostrano che non abbiamo più tempo per aspettare. Che il tempo ci incalza e che, come ha dimostrato il Covid-19, sì abbiamo i mezzi per affrontare lo smarrimento. Abbiamo - ribadisce - i mezzi. È il momento di agire, siamo al limite*». Francesco ricorda un antico detto, invitando le persone ad agire insieme, «*Dio perdona sempre, noi uomini perdoniamo di tanto in tanto, la natura - ammonisce il Papa - non perdona più. E quando s'innesci questa distruzione della natura è molto difficile frenarla. Ma siamo ancora in tempo. Da una crisi non si esce uguali, usciamo migliori o peggiori. Questa è la sfida, e se non usciamo migliori percorriamo un cammino di autodistruzione*».

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 953 La comunione della carità. Nella «comunione dei santi» «nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso» (Rm 14,7). «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte» (1 Cor 12,26-27). «La carità non cerca il proprio interesse» (1 Cor 13,5). Il più piccolo dei nostri atti compiuto nella carità ha ripercussioni benefiche per tutti, in forza di questa solidarietà con tutti gli uomini, vivi o morti, solidarietà che si fonda sulla comunione dei santi. Ogni peccato nuoce a questa comunione.

CCC 1829 La carità ha come frutti la gioia, la pace e la misericordia; esige la generosità e la correzione fraterna; è benevolenza; suscita la reciprocità, si dimostra sempre disinteressata e benefica; è amicizia e comunione: «*Il compimento di tutte le nostre opere è l'amore. Qui è il nostro fine; per questo noi corriamo, verso questa meta corriamo; quando saremo giunti, vi troveremo riposo*».

Parrocchie di Casalalta, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

DOMENICA 02 MAGGIO <i>bianco</i> V DOMENICA DI PASQUA	<ul style="list-style-type: none">➤ 8.30 – Gaglietole: S. Messa➤ 10.00 – Collazzone e Ripabianca: S. Messa➤ 11.30 – Collepepe, Mad. buon Consiglio: S. Messa e Priorata➤ 18.00 – Canalicchio: S. Messa
LUNEDÌ 03 MAGGIO <i>rosso</i> SS. Filippo e Giacomo apostoli – festa	<ul style="list-style-type: none">➤ 18.00 – Gaglietole: S. Messa
MARTEDÌ 04 MAGGIO <i>bianco</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ 18.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa➤ 18.00 – Ripabianca: S. Messa
MERCOLEDÌ 05 MAGGIO <i>bianco</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa
GIOVEDÌ 06 MAGGIO <i>bianco</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ 20.00 – Ripabianca: S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni, Compieta, Reposizione eucaristica
VENERDÌ 07 MAGGIO <i>bianco</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ 18.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa➤ 18.00 – Ripabianca: S. Messa
SABATO 08 MAGGIO <i>bianco</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ 12.00 – Collazzone: Supplica alla Madonna di Pompei➤ 18.00 – Collepepe: S. Messa prefestiva➤ 20.00 – Ripabianca: S. Rosario e Adorazione Eucaristica in onore della Madonna di Fatima
DOMENICA 09 MAGGIO <i>bianco</i> VI DOMENICA DI PASQUA	<ul style="list-style-type: none">➤ 8.30 – Gaglietole: S. Messa➤ 10.00 – Collazzone: S. Messa➤ 10.00 – Ripabianca: S. Messa della Madonna di Fatima➤ 11.30 – Collepepe: S. Messa➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa
AVVISI	

RECAPITI SACERDOTI: don Andrea Rossi, parroco di Ammeto, Casalalta, Ripabianca
348 914 2838
don.andrearossi@tiscali.it

don Lorenzo Romagna, parroco di Collazzone, Collepepe, Gaglietole
347 787 5125
lorenzo.romagna@gmail.com



SITO INTERNET: www.parrocchietrecolli.it

EMAIL: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli